

Adele Violi

Il sole che cammina

Con la prefazione di
*Roberto Baggio, Marita Bombardieri,
Vittorio Petrone*

ZONAcontemporanea

La personalità di riferimento delle vicende narrate nel libro è Tadayasu Kanzaki, un uomo nato l'8 settembre 1943 nella città di Okayama in Giappone, che nel 1974 si trasferì in Italia con la famiglia e vi visse sino alla morte, avvenuta il 22 ottobre 2008 all'ospedale di Melegnano (MI).

La storia personale del signor Kanzaki, uno dei pionieri in Italia dell'associazione laica buddista Soka Gakkai Internazionale, è utilizzata da Adele Violi come filo conduttore per descrivere una vicenda corale - che si svolge tra l'Italia, il Giappone e il mondo - e interpretare, alla luce delle esperienze dei protagonisti, aspetti chiave della filosofia buddista, basata sul Sutra del Loto e sull'insegnamento del monaco giapponese Nichiren Daishonin (1222-1282).

Nel racconto è presente anche l'autrice, la quale narra di sé mediante "frammenti" autobiografici, leggendo i quali è possibile cogliere l'intensità e la determinazione con la quale *Adele Violi* ha rielaborato il rapporto con i maestri e la filosofia buddista nella sua appassionata vita quotidiana di persona comune.

© 2014 Editrice ZONA
È VIETATA
ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.

Il Sole che cammina

di Adele Violi

ISBN 978-88-6438-481-8

Collana: ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

copertina: Luca Campagnoli - www.campagnolidesign.com

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di luglio 2014

Adele Violi

IL SOLE CHE CAMMINA

歩く太陽

ARUKU TAIYŌU

Con la collaborazione redazionale
di Francesco Bianchi

Testi introduttivi
di Roberto Baggio
Marita Bombardieri
Vittorio Petrone

ZONA Contemporanea

dedicata al mio maestro *Daisaku Ikeda*

Con te

Sento il suo cuore
vicino al mio.
Sento le sue braccia
intorno a me.
E mi avvolge un calore immenso.
Sento la sua voce
dentro la mia anima... e sento la mia forza
che emerge

Lele
7 ottobre 2013

Il Sole che cammina

Vorrei ringraziare anticipatamente chi leggerà questo libro.

Il mio desiderio è che possa essere di grande ispirazione per tutti.

Questo libro nasce dalla mia amicizia e della gratitudine verso un uomo di fede buddista. Il suo esempio di vita è la forza stessa che muove i miei passi.

Adele Violi



Tadayasu Kanzaki

Prologo

Cara Lele,

ho provato commozione, ed anche tenerezza, nel leggere il tuo libro sulla vita del signor Kanzaki, dalla sua nascita alle irrequietudini della giovinezza, all'incontro col Buddismo fino all'arrivo in Italia ed alla sua opera instancabile, nel nostro paese, per la felicità della gente comune. È vero, come tu scrivi, che è stato "un uomo che per tutta la vita si è dedicato agli altri con devozione".

In questo libro ho anche riconosciuto te, Lele, con la tua sensibilità ed il grande legame di affetto che nutrivi e nutri per lui. Sono gli stessi sentimenti che ho riscontrato in tante persone che l'hanno conosciuto e non hanno potuto fare a meno di amarlo e stimarlo.

È toccante pensare come nella nostra vita ci capitino a volte, incredibilmente – in mezzo alla banalità di tante relazioni – degli incontri intensi e fecondi che cambiano la nostra esistenza, incontri ricchi di umanità e di verità in cui si sente il rapporto genuino dell'uomo con l'uomo. Kanzaki è riuscito a dar vita, in coloro che l'hanno conosciuto, a questo tipo di relazione, profonda ed indimenticabile.

Ritengo che il tema dell'incontro, del dialogo, del rapporto umano sia il filo conduttore delle pagine che hai scritto. Lo ritrovo anche nella parte del libro in cui parli della "catena" dei grandi maestri della Soka Gakkai, da Makiguchi a Toda a Ikeda, uniti nella relazione maestro-discepolo e nello spirito di trasmettere la grandezza del cuore umano.

Anch'io ho conosciuto il signor Kanzaki ed anche per me si è trattato di un incontro che ha determinato l'orientamento della mia vita e della mia pratica buddista. Da lui ho imparato la cosa più importante:

la relazione con Daisaku Ikeda, il maestro. Grazie a lui ho capito che la cosa fondamentale per trasformare la mia vita e per diventare forte e felice era sviluppare una relazione sempre più profonda con Ikeda, allo scopo di mettere in pratica gli insegnamenti buddisti esattamente come lui. Kanzaki mi ha insegnato che maestro e discepolo sono un'unica cosa, "due ma non due". Così come il maestro incarna la Legge Mistica e manifesta lo straordinario splendore dell'umanità più profonda, allo stesso modo un discepolo autentico lotta coraggiosamente come il maestro per superare le innumerevoli difficoltà della vita e personificare la Legge. Kanzaki è stato così: un discepolo autentico di Ikeda. Non potremo mai dimenticare lo splendore del suo sguardo, la sua incredibile umanità e – soprattutto – non potremo mai dimenticare il modo in cui egli parlava di Sensei, il maestro. In quei momenti Kanzaki era palpitante, vivo, "totale" nella sua dedizione al maestro. Come mi ha detto un giorno un'amica buddista, Kanzaki "l'aveva scritto negli occhi": il maestro traspariva attraverso il suo modo di parlare, di guardare e sorridere. L'umanesimo splendeva nel grande rapporto maestro-discepolo che Kanzaki aveva costruito col presidente Ikeda.

Penso che la nostra società stia anelando a questo tipo di relazioni: c'è bisogno di modelli positivi, capaci di creare onde di contagio e di fiducia che permettano alle persone di liberare le qualità migliori innate in ogni essere umano. C'è bisogno di esempi di amore per l'uomo, di rispetto e fiducia per la dignità umana, di coraggio, di forza e di speranza.

Ritengo infine che avere dei maestri significativi rendere loro onore. Nel buddismo è fondamentale lo spirito di gratitudine.

Lele, con il tuo libro tu fai anche questo: riconosci e ripaghi i debiti di gratitudine verso il signor Kanzaki e verso i Maestri del Buddismo di Nichiren Daishonin.

Questo serve a ricordare anche a noi che senza gratitudine non solo non vi è buddismo, ma neppure esistono significative relazioni umane.

Grazie, Kanzaki, per averci trasmesso con la tua vita il cuore del maestro.

Grazie, cara Lele, per avercelo ricordato nel tuo libro.

Marita Bombardieri

Introduzione

Un compagno di vita, un compagno di fede, un grande amico.

Incontrarlo e potergli offrire lo sguardo è sempre stato per noi un grande privilegio.

I suoi occhi ridevano di profonda umanità, trasmettevano una contagiosa gioia per la vita, capace di guidarti, in pochi istanti, nell'immensità del cosmo.

Davvero, uno sguardo in un mondo di fede e speranza illuminato dal suo profondo legame con il maestro Daisaku Ikeda: da lui traeva coraggio e determinazione, che a sua volta trasmetteva a tutti noi senza mai risparmiarsi.

Sorrìdeva e ti ammoniva, contemporaneamente.

Mai abbiamo incontrato e conosciuto una persona così capace di fondere serenità e umanità nello stesso istante.

Quanto era divertente ascoltarlo, tanto da desiderare di diventare come lui.

Quante volte abbiamo parlato imitando quell'intercalare famoso in tutta la Soka Gakkai Italiana. Quel "NE" inserito in ogni incoraggiamento, in ogni intervento, in ogni conversazione.

Il nostro ricordo è poi indissolubilmente legato ai momenti con il nostro amato maestro Daisaku Ikeda.

In quei momenti, il suo volto incorniciava un sorriso senza fine, colmo di gratitudine e ricco di futuro.

Pensava sempre a come trasmettere, a tutti noi, il cuore puro del nostro Maestro, guidandoci a sfidarci verso la ricerca del corretto modo di vivere.

Il suo profondo desiderio era far crescere persone capaci dal cuore puro. Ogni sua azione quotidiana era rivolta alla convinzione che noi italiani potessimo diventare una colonna portante per "kosen-rufu", ovvero la pace nel mondo.

Forgiava ognuno di noi, uno ad uno, offrendo la sua grande esperienza e la sua luce per illuminare il nostro percorso.

Quanto era potente il suo raggio d'azione, vedeva oltre le parole e oltre i nostri sguardi.

Penetrava e leggeva le nostre vite con una delicatezza che solo un genitore conosce, e offre e rivolge ai propri figli.

Grande Tadayasu quanto abbiamo riso insieme.

Kanzaki sapeva, inoltre, nel momento apparentemente meno indicato, strapparci un sorriso per poi finire tutti insieme a ridere di ciò che poco prima sembrava un problema da tragedia. Sapeva condurti ad osservare le cose da angolazioni e prospettive diverse come il buddismo insegna, facendo così in modo di stimolarti ad approfondire con una visione più ampia ogni accadimento della vita.

Che onore averti incontrato caro mio Tadayasu, che gioia aver trascorso tanti anni insieme, che fortuna aver sentito il valore della tua amicizia, che privilegio averti ascoltato e averci aiutato a crescere.

I tuoi raggi hanno scaldato e illuminato i cuori di tutti i pionieri del buddismo in Italia.

Oggi, quel sole meraviglioso cammina con noi ogni istante, perché sei nel nostro cuore e nelle nostre preghiere.

Grazie Adele per questo meraviglioso pensiero con cui hai voluto far conoscere “il sole che cammina” anche a chi non l’ha mai incontrato.

*Roberto Baggio
Vittorio Petrone*

Nota dell'autrice

Questo libro racconta la storia vera di un uomo nato in Giappone, che nel 1974 si trasferì in Italia.

Il suo nome è Tadayasu Kanzaki.

Da quando lo incontrai la prima volta nacque da subito una grande amicizia e un'immensa stima e per questo, attraverso questo racconto, desidero che tutti lo possano conoscere.

Quando abitavo a Milano, lo invitavo sempre ai meeting buddisti, e la stessa cosa ho fatto quando mi sono trasferita a Bergamo. Si perché entrambi abbiamo condiviso la pratica del buddismo secondo l'insegnamento di Nichiren Daishonin (1222-1282) e la partecipazione alla Soka Gakkai, l'associazione religiosa che porta avanti il cuore e gli ideali del maestro originale e dei suoi successori moderni: Tsunesaburo Makiguchi (1871-1944), Josei Toda (1900-1958), Daisaku Ikeda (1928).

Il titolo del libro, *Il Sole che cammina*, trae origine dal fatto che la prima volta che lo incontrai credetti davvero di vedere un sole in cammino.

Cosa mi ha trasmesso in questi anni? Forza, coraggio, fede e il legame profondo che bisogna instaurare con il nostro maestro Daisaku Ikeda.

Mi ha trasmesso cosa significa il rispetto per ogni cosa che ci circonda.

Dal primo giorno che lo incontrai, mi ha suscitato enormi emozioni. Anche se ci vedevamo e ci sentivamo spesso, tutte le volte per me era un'emozione unica, come se ogni volta fosse la prima volta.

Conoscere una persona di così grande umanità, è stata la mia più grande fortuna.

Perché ho deciso di scrivere questo libro sul signor Kanzaki?

Per far conoscere alla società in cui viviamo che esistono persone meravigliose, persone che hanno rispetto per il prossimo, per la na-

tura, che hanno un cuore talmente grande da poter accogliere chiunque con amore e generosità, che si prodigano per la pace, per l'uguaglianza degli uomini, per la libertà di religione e di culture diverse, per il rispetto della vita.

Il signor Kanzaki mi ha insegnato che non bisogna mai abbandonare la lotta lungo il cammino che si è intrapreso. Qualunque cosa possa accadere si deve avanzare con dignità, coraggio e forza interiore, a TESTA ALTA.

Crede sempre, guardare il presente per preparare un grande futuro.

Nel corso della vita è normale che si debbano affrontare difficoltà e sofferenze, come è normale che vi siano soddisfazioni e gioie.

Ma quando dobbiamo affrontare gravi difficoltà, può accadere facilmente di dimenticare la gioia provata nelle giornate felici e serene trascorse, la sofferenza allora prevale, ma... la cosa più importante è conservare nel cuore la speranza, sempre, in qualsiasi circostanza, perché chi ha fiducia è anche capace di suscitare in sé la forza vitale con la quale vincere e prevalere sulle difficoltà. Così una nuova luce risplenderà davanti a noi, perché dentro di noi c'è un UNIVERSO da scoprire ed è INFINITO.

Il signor Kanzaki mi diceva: "Lele, non bisogna diventare traditori della pace, dobbiamo assolutamente sconfiggere l'oscurità interiore, che annebbia la nostra mente e il nostro cuore, perché desiderare la pace e la felicità delle persone è la cosa più bella che possa esistere. La tristezza è contagiosa, ma anche la gioia".

Come dice il nostro maestro Daisaku Ikeda "LA PACE NON È UNA PAROLA VUOTA, MA UNA FORMA DI COMPORTAMENTO".

Buona lettura.

Adele "Lele" Violi

8 settembre 1943

Il 3 settembre del 1943 gli inglesi sbarcano a Reggio Calabria provenendo dalla Sicilia. Oppido Mamertina (RC), località sita sulle falde dell'Aspromonte: Francesca ha appena compiuto cinque anni, Francesco di lì a poco ne compirà dieci. La guerra non passa direttamente da lì. I lutti sì. Francesco, piccolissimo, aveva perso il papà nella guerra d'Africa; da adulto non ricordava di averlo mai conosciuto. Padre gli fu il fratello maggiore. Francesco e Francesca si sarebbero poi conosciuti e sposati e avrebbero avuto sei figli. Io Adele sono la sesta. Non ho mai udito il mio papà parlare di suo padre. Ho percepito la presenza di un dolore.

Questa è la storia di Tadayasu Kanzaki, un uomo che per tutta la vita si è dedicato agli altri con devozione.

Kanzaki nasce nella provincia di Okayama (Giappone) l'8 settembre 1943.

Nel mondo è in corso la guerra: un massacro al termine del quale saranno decine di milioni i morti, incalcolabili le distruzioni e infiniti i lutti. È in atto l'uccisione pianificata e tecnicamente organizzata di milioni di persone considerate "sotto-uomini" per appartenenza razziale o per credo religioso o per orientamento politico. Un massacro il cui epilogo è stato la costruzione dell'arma atomica e le due bombe fatte esplodere sulle città di Hiroshima e di Nagasaki.

Quando nasce Tadayasu Kanzaki il Giappone è in guerra da due anni. Dopo i successi iniziali sta conoscendo la sconfitta.

In Italia, lo stesso giorno, il governo Badoglio e il re sottoscrivono l'armistizio con gli alleati anglo-americani. L'esercito italiano rimane senza ordini, l'esercito tedesco ha già occupato buona parte della penisola. Quattro giorni dopo (12 settembre) Mussolini, che il 25 luglio 1943 era stato deposto dal Gran Consiglio e fatto arrestare per ordine del re, viene liberato da un commando di soldati tedeschi dal luogo di detenzione, a Campo Imperatore sul Gran Sasso, e condotto in Ger-

mania a incontrare Hitler. Viene quindi ricostituito il Partito Fascista e fondata la Repubblica Sociale Italiana, alleata con la Germania nazista. L'Italia è teatro di guerra, guerra tra eserciti, guerra civile, guerra partigiana.

È il tempo di un risveglio diffuso delle coscienze, grazie all'impulso spirituale e al sacrificio di chi, spesso in condizioni di estremo isolamento, non si era arreso ai regimi totalitari e aveva continuato a sostenere la causa della pace e della democrazia.

Nello stesso periodo in Giappone, Tsunesaburo Makiguchi e Josei Toda, due grandi personalità allora sconosciute, si oppongono al regime militarista e, guidati dal convincimento profondo della sacralità della vita e di ogni essere umano, affrontano con spirito indomito il carcere duro sino, nel caso di Makiguchi, a morirvi.

Sommario

Prologo	9
Introduzione	13
Nota dell'autrice	15
8 settembre 2014	17
Tadayasu Kanzaki e il suo incontro con il buddismo	19
La Soka Gakkai e la “catena” dei maestri	25
I primi anni in Italia	43
Ikeda Sensei in Italia	47
Giovani Pionieri	53
Missione	59
Abolire le armi nucleari	64
I centri culturali	71
Un cuore grande come l’universo	76
Io so che il Sutra del Loto racconta il vero	83
Il tempo della sofferenza	97
Kaorù Hada	102
L’apertura degli occhi	108
Le donne della Soka Gakkai	118
Il perché di un libro	130
Glossario	135

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it



L'autrice

Adele Violi nasce a Oppido Marmetina (RC) nel 1971. Si trasferisce a Milano all'età di sedici anni. Attualmente vive e lavora in provincia di Bergamo. È alla sua prima esperienza letteraria .



«Vorrei ringraziare anticipatamente chi leggerà questo libro. Il mio desiderio è che possa essere di grande ispirazione per tutti. Questo libro nasce dalla mia amicizia e della gratitudine verso un uomo di fede buddista. Il suo esempio di vita è la forza stessa che muove i miei passi». Gratitudine e desiderio di condividere, sono questi i sentimenti che hanno spinto **Adele Violi** a sfidarsi - lei che non aveva esperienza né dimestichezza con la scrittura - e a mettere per iscritto la vicenda umana del signor **Kanzaki**, di **Kaorù Hada** e delle molte persone che con loro hanno intrecciato esperienze di vita e condiviso il cammino della ricerca e della trasformazione spirituale.

Adele Violi

Euro 15,00

ISBN 978 88 6438 481 8

